Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Mercoledì 26 Maggio** — **Numero 123**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 27 maggio 1897, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dal Comune di Oleggio, intesa ad ottenere l'approvazione dello Statuto per l'Amministrazione e l'erogazione del Lascito Paganini per premi ad alunni delle scuole elementari;

Considerato che lo Statuto proposto è meritevole di approvazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto del Lascito Paganini, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MUNICIPIO DI OLEGGIO

PREMIO PAGANINI

Statuto

Art. 1

L'Amministrazione del Comune di Oleggio, a cui il compianto Dott. Paganini Guglielmo legava la rendita di L. 300 colla disposizione n. 10 del suo testamento olografo in data 21 agosto 1893, provvede all'erogazione della somma predetta col distribuire ogni anno alla fine del corso scolastico due premi uguali di L. 150 di detta rendita, uno al migliore alunno della scuola maschile e l'altro alla migliore alunna della scuola femminile di questo Comune.

Art. 2.

Sono ammessi a conseguire tale premio tutti gli alunni e tutte le alunne delle scuole comunali o mantenute a sgravio dell'obbligo del Comune.

Art. 3

Questo premio sarà distribuito agli alunni della classe 5ª.

Art. 4.

Il premio sarà conferito all'alunno che, sommati i voti meritati in tutti gli esami del corso per l'assiduità, il profitto, e la buona condotta, (prendendo insieme, pel profitto, il voto risultante dalla media dell'anno e quello degli esami finali) avrà conseguito i punti migliori.

Art. 5.

Il voto della condotta si desumerà dalla media annuale.

Art. 6.

Anche l'assiduità sarà calcolata in 10|10.

Art. 7.

Tutti questi voti saranno computati in 10|10, tenendo pure conto delle frazioni di punto.

Art. 8.

Le assenze cagionate da malattia attestata da fede medica saranno riguardate come non esistenti.

Art. 9.

Le fedi mediche comprovanti le malattie degli alunni saranno conservate dagli insegnanti e allegate, alla fine dell'anno, al Registro dell'esame finale della classe.

Art. 10.

Delle altre assenze si conserveranno le giustificazioni, immediatamente presentate, e la Commissione ne terrà conto, se del caso.

Art. 11.

Tutte le operazioni relative al conferimento del « Premio Paganini » verranno eseguite sotto la guida e la vigilanza di una Commissione composta del Sindaco, Presidente, o di un Consigliere da esso delegato, dei Deputati di vigilanza a sensi del Regolamento generale per l'istruzione elementare in data 9 ottobre 1895, del Direttore didattico o dei maestri della classe 5ª.

Art. 12.

Per le classi femminili sarà chiamata a far parte della Commissione l'Ispettrice anziana con diritto di voto.

Art. 13.

Quando vi saranno più alunni, egualmente meritevoli del premio, la sorte indicherà a chi esso debba essere conferito.

Art. 14.

Agli alunni non favoriti dalla sorte verrà rilasciato un attestato speciale.

Art. 15.

Gli alunni che avranno ripetuta, per qualsiasi ragione, qualche classe, non potranno conseguire questo premio.

Art. 16.

Per ripetente s'intenderà quell'alunno che fu presente a più d'un terzo delle lezioni dell'anno.

Art. 17.

Non si potranno comprendere tra gli aspiranti al « Premio Paganini » quegli alunni che non abbiano frequentato tutte le classi del corso elementare in queste Scuole comunali.

Potranno però essere ammesse a concorrere al « Premio Paganini » anche le alunne che frequentarono le classi 1ª e 2ª di questo Ospedale, purchè la Direzione di dette scuole permetta all'Amministrazione comunale di controllare efficacemente l'assiduità, il profitto e la condotta delle alunne stesse.

Art. 18.

Il « Premio Paganini » sarà distribuito alla fine dell'anno scolastico in occasione della distribuzione degli altri premi, e, qualora questa non si facesse, in occasione della distribuzione degli attestati di promozione.

Art. 19.

Disposizioni transitorie

Per l'anno in corso il « Premio Paganini » sarà distribuito dopo l'approvazione del presente Statuto.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
E. GIANTURCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Frascati (Roma).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Frascati, in seduta delli 8 corrente, invitato da uno dei suoi componenti ad esprimere a V. M. sincere felicitazioni per lo scampato pericolo corso nel recente attentato alla Augusta Vostra Persona e a far voti per l'immutabile Regno di Casa Savoia, a grandissima maggioranza rifiutò di approvare quest'ordine del giorno.

Mentre per ogni dove si ripercosse l'eco della più viva generale esultanza e del più alto patriottismo, solo il Consiglio comunale di Frascati volle fare altrimenti, mettendosi in contraddizione col pensiero di quella patriottica cittadinanza e offendendo gravemente, col negare il voto per la immutabilità del Regno, il sentimento della intera Nazione che in Voi e nella Vostra Casa vede la personificazione della patria e nella conservazione della Monarchia la fortuna d'Italia.

L'atteggiamento quindi tenuto nella circostanza dal Consiglio comunale di Frascati non avrebbe potuto essere più biasimevole, nè avrebbe potuto più sfavorevolmente commuovere la pubblica opinione, la quale perciò reclama dal Governo di V. M. un pronto ed energico provvedimento che, riparando agli effetti della dissennata deliberazione, sia monito severo che i Consigli comunali non possono vivere quando vanno a ritroso del sentimento nazionale.

Come è dunque nei voti del Paese, offeso nel suo patriottismo, il Vostro Governo Vi propone lo scioglimento del mentovato Consiglio e in conseguenza io mi onoro sottoporre a Vostra Maestà, per l'Augusta firma, il qui unito relativo decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frascati, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pericoli dott. Vincenzo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i RR. decreti 4 agosto e 19 dicembre 1895 n. CLXXXIII e n. DCCXLII (parte supplementare) che istituirono un concorso a premi al merito industriale ed alla cooperazione industriale;

Visto il decreto Ministeriale in data 19 agosto 1895 che stabili le norme per la esecuzione del concorso suddetto;

Visto il R. decreto in data 21 marzo 1897 n. XCII (parte supplementare);

Viste le proposte adottate dalla Commissione nominata col decreto Ministeriale in data 4 agosto 1896 con l'incarico di dare giudizio intorno al concorso medesimo;

Sentito il parere del Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Decreta:

È approvato e reso esecutivo l'elenco seguente di premi al merito industriale ed alla cooperazione industriale, che sono conferiti agli industriali ed ai cooperatori sotto indicati, giusta le proposte deliberate dalla Commissione nominata col decreto Ministeriale del 4 agosto 1896.

Industrie elettriche

Medaglia d'oro di 1ª classe con diploma

Società Anglo Romana per l'illuminazione elettrica di Roma.
Società nazionale delle Officine di Savigliano.

Medaglia d'oro di 2ª classe con diploma

Sutermeister Carlo, Intra.
Amman e C., Milano.
Tecnomasio italiano (ing. B. Cabella & C.), Milano.
Belloni e Gadda, Milano.
Ing. V. Tedeschi e C., Torino.

Medaglia d'argento con diploma:

Società idraulica elettrica Fraschini Porta e C., Brescia.
Società Loverese di elettricità, Lovere.
Lora Stefano e fratelli, Coggiola.
Personeni Angelo di Antonio, Clusone.
Ing. Morelli Franco e Bonamico, Torino.
Turati Vittorio, Milano.

Medaglia d'oro di cooperazione

Mengarini cav. ing. Guglielmo (cooperatore della Società Anglo Romana per l'illuminazione di Roma).

Medaglia d'argento di cooperazione

Bonomi ing. Gaetano (cooperatore della Ditta Sutermeister di Intra).

Industrie meccaniche e metallurgiche

Grande medaglia d'oro con diploma d'onore

Società degli alti forni, Acciaierie e fonderie di Terni.
Ing. Ernesto Breda e C. (all'Elvetica), Milano.

Medaglia d'oro di 1ª classe con diploma

A. Migliavacca e C., Vobarno.
Società metallurgica italiana di Livorno.
Società industriale napolitana, Havothorn Guppy, Napoli.
Spranger Ramsay e C. (La Magona d'Italia), Piombino.
Ing. A. Riva Monneret e C., Milano.

Medaglia d'oro di 2ª classe con diploma

Società ligure metallurgica, Sestri Ponente.
C. De Luca e Figli, Napoli.
Tassara Filippo e Figli, Voltri.
Alzati Gaetano, Milano.

Medaglia d'argento con diploma

A. Massoni e Moroni, Schio.
Fonderia Milanese di acciaio, Milano.
Gio. Fossati e C., Sestri Ponente.
Fratelli Franchi e C., Brescia.
Berliner Maschinenbau, Actiengellschaft L. Schwartzkopff. (Silurificio) di Venezia.
Miniere e fonderie d'antimonio (Società anonima), Livorno.
G. B. Izar, Milano.
F. Koristka, Milano.
Moneta Giuseppe, Milano.
Viteria italiana Taizzi-Piscirelli, Napoli.
Zopfi Alfredo e C., Monza.

Medaglia di bronzo con diploma

Giuseppe Buselli e figli, Valventosa (Lucca).
Franci Pasquale, Siena.
Frassoni Giovanni fu Carlo, Rovato (Brescia).
Gioia Giacomo, Firenze.
Fratelli Lollini, Bologna.
Serralunga Pietro, Biella.
Pichetto Giuseppe, Torino.
Spuhn Federico, Torino.
Volpi Carlo, Milano.
Fratelli Gualco, Torino.
Parenti Francesco, Roma.

Industria di cotone

Grande medaglia d'oro con diploma d'onore.

E. De Angeli e C., Milano.
Wild & Abegg, Torino.
Ackermann e C., Crusinallo.

Medaglia d'oro di 1ª classe con diploma

Legler, Hefti e C., Ponte S. Pietro.
Crespi Benigno, Milano.

Medaglia d'oro di 2ª classe con diploma

Fabbriche italiane di filati cucirini, Lucca.
Pontecorvo Pellegrino & C., Pisa.
Viganò Galeazzo, Triuggio.
Candiani Enrico, Busto Arsizio.

Medaglia d'argento con diploma

Giulio De Paoli & C., Caronno Milanese.
Giovanni Rotondi e C., Novara.
Manifattura di tessuti a Spugna, Milano.
Ottolini Carlo, Busto Arsizio.
A. Cederna e C., Milano.
Fumagalli Ugo e C., Peregallo.
Bass e Abrat, Torino.
G. Sacconaghi e C., Pontoglio.
Alb & E. Henkels, Pinerolo.
Battaglia Tullio, Luino.
Feo Vincenzo, Catania.
Cotonificio Oliva, Genova.

Medaglia d'argento di cooperazione

Ziegler ing. Carlo (cooperatore della Ditta Ackermann di Crusinallo).
Jenny Pietro fu Giorgio (cooperatore della Ditta Rotondi di Novara).

Medaglia di bronzo di cooperazione.

Mottana Eugenio (cooperatore della Ditta Cederna di Milano).

Industrie ceramiche

Medaglia d'oro di 1ª classe con diploma

Manifattura Ginori, Doccia.

Medaglia d'oro di 2ª classe con diploma

Società ceramica Ferrari, Cremona.
Ellena Giovanni, Bellaso (Sarzana).

Alberto Marchis e Comp.ª (già Marchis Olliveri e Comp.ª) Sant'Antonino di Susa.
Società Gres, Milano.

Medaglia d'argento con diploma

—

C. e G. Deretti fu Pio-Torbole Casaglio (Brescia).
Lucchini Giovanni, Cremona.
Gregorio Gregorj, Treviso.
Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche, Fornaci di Pasiano di Pordenone.

Medaglia d'argento di cooperazione industriale con L. 150

—

Gagliardi Filippo (cooperatore della Ditta Ellena di Bellaso).

Industria della carta e delle arti grafiche

Medaglia d'oro di 1ª classe con diploma

—

Società delle Cartiere Meridionali, Isola del Liri.
La Cartiera Italiana (Società anonima), Torino.
Miliani Pietro (Ditta), Fabriano.
Vouwiller & C., Romagnano Sesia.

Medaglia d'oro di 2ª classe con diploma

—

Treves Fratelli, Milano.
Fornari Ant. G. B. (Ditta) Fabriano.
Danesi Cesare (Ditta), Roma.
Landi Salvatore, Firenze.
Manifattura Pastori, Milano.

Medaglia d'argento con diploma

—

E. Calzone e ing. Villa, Roma.
Dessi Giuseppe, Sassari.
Fusetti Antonio, Milano.
Murari Guglielmo, Bari.
Nenzioni fratelli, Bologna.
Unione cooperativa editrice, Roma.
Galàtola Crescenzio, Catania.
Staderini Aristide, Roma.

Medaglia d'argento di cooperazione con L. 150

—

Baroni Telemaco (cooperatore della Ditta Landi di Firenze).

Medaglia di bronzo di cooperazione con L. 100

—

Piccini Pietro (cooperatore della Ditta Landi di Firenze).

Industria della tessitura di seta

Grande medaglia d'oro con diploma d'onore

—

Egidio e Pio Gavazzi, Milano.
Stucchi Edoardo, Como.
Carcano Musa e C., Como.

Medaglia d'oro di 1ª classe con diploma

—

Centenari e Zinelli, Milano.
Gavazzi e C., Milano.
Bernasconi D., Cernobbio.
A. Dolara, Como.
Tintoria ed apparecchiatura Comense, Como.

Medaglia d'oro con diploma

—

Radaelli Giuseppe, Monza.
Osnago Luigi di Ambrogio, Milano.
Francesconi Fratelli e C., Milano.

Medaglia di bronzo con diploma

—

Meroni Andrea, Monza.
Monti Antonio fu Giovanni, Como.

Medaglia d'oro di cooperazione con diploma

—

Porta Alessandro (cooperatore di Egidio e Pio Gavazzi di Milano).

Medaglia d'argento di cooperazione con L. 150

—

Bai Luigi (cooperatore della Ditta Gavazzi e C.).

Medaglia di bronzo di cooperazione con L. 100

—

Giussani Carlo e Verani Paolo (cooperatori della Ditta Gavazzi Egidio e Pio).

Invenzioni e provvedimenti aventi per fine di tutelare l'incolumità degli operai nelle fabbriche e di migliorare le condizioni morali e materiali.

Medaglia d'oro di 2ª classe con diploma

—

E. De Angeli e C., Milano.
Amman e C., Milano.
Crespi Benigno, Milano.

Medaglia d'argento con diploma

—

C. De Luca e Figli, Napoli.
Pezzarossa Giuseppe, Bari.
Vonwiller e C., Romagnano Sesia.
La Cartiera italiana (Società anonima), Torino.
Società delle Cartiere meridionali, Isola del Liri.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1897.

Il Ministro
GUICCIARDINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Albertone cav. Matteo, maggiore generale già comandante di una brigata in Africa, collocato in aspettativa per ritorno da prigionia di guerra, dal 6 maggio 1897.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Cardassi Vittorio, sottotenente reggimento Padova, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento (arma di cavalleria), distretto di Bologna, ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Padova.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 maggio 1897:

Paris cav. Andrea, colonnello medico direttore di sanità VII corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 1° giugno 1897.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Viganò cav. Pietro, capitano contabile distretto Milano, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1897, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società italiane esercenti le reti

Adriatica, Mediterranea e Sicula

il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486

Numeri delle Obbligazioni sorteggiate nella 2ª Estrazione seguita il 10 maggio 1897 per l'ammortamento al 1° luglio 1897, nella quantità stabilita dalle relative tabelle d'ammortamento stampate a tergo dei titoli.

Serie	Regio Decreto di emissione	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità delle Obbligazioni sorteggiate
		dal	al	dal	al	
	Obbligazioni emesse dalla Società delle **Ferrovie Meridionali** esercente la **Rete Adriatica**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	41701 82001 101301 141801	41800 82100 101400 141900	164501 179701 187901 —	164600 179800 188000 —	700
B	25 marzo 1888, n. 5278	61401 100501 141901	61500 100600 142000	187501 189501 —	187600 189600 —	500
C	11 ottobre 1888, n. 5748	22101 39301 153401	22200 39400 153500	207001 207401 —	207100 207500 —	500
D	13 gennaio 1889, n. 5916	20101	20200	50401	50500	200
E	10 settembre 1889, n. 6388	47901 76701 116901	48000 76800 117000	148801 187301 —	148900 187400 —	500
	Obbligazioni emesse dalla Società delle **Ferrovie del Mediterraneo**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	27701 104301 109401 110501	27800 104400 109500 110600	114301 285901 292201 —	114400 286000 292300 —	700
B	25 marzo 1888, n. 5278	47801 104301 189901 222601	47900 104400 190000 222700	238001 244801 265301 —	238100 244900 265100 —	700
C	11 ottobre 1888, n. 5748	87201 99301 113301	87300 99400 113400	176801 198201 236601	176900 198300 236700	600
D	13 gennaio 1889, n. 5916	43601	43700	44401	44500	200
E	10 settembre 1889, n. 6388	38101 76401 135701	38200 76500 135800	191401 197301 —	191500 197400 —	500
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie della Sicilia**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	9801	9900	—	—	100
B	25 marzo 1888, n. 5278	11101	11200	76201	76300	200
C	11 ottobre 1888, n. 5748	49601	49700	—	—	100
D	13 gennaio 1889, n. 5916	4901	5000	—	—	100
E	10 settembre 1889, n. 6388	7801	7900	—	—	100
	Totale	—	—	—	—	5700

Il rimborso delle suddette 5700 Obbligazioni estratte avrà principio dal 1° luglio 1897, e dovranno essere presentate al rimborso corredate delle seguenti cedole:

Obbligazioni di Serie *A*, con 20 cedole, dal n. 21, sem. 1° gennaio 1898, al n. 40, sem. 1° luglio 1907.

Id. di Serie *B*, con 21 cedole, dal n. 20, sem. 1° gennaio 1898, al n. 40, sem. 1° gennaio 1908.

Id. di Serie *C*, con 23 cedole, dal n. 18, sem. 1° gennaio 1898, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *D*, con 23 cedole, dal n. 18, sem. 1° gennaio 1898, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *E*, con 24 cedole, dal n. 17, sem. 1° gennaio 1898, al n. 40, sem. 1° luglio 1909.

Il rimborso del capitale in Lire 500 per ciascuna Obbligazione unitaria e in Lire 2500 per ciascuna Obbligazione quintupla, verrà effettuato:

In Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione generale del Debito Pubblico o a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno;

all'estero sulla presentazione delle Obbligazioni estratte presso le Case, Banche e Società infradescritte:

Amsterdam — Amsterdamsche Banque - Banque de Paris et des Pays-Bas.

Basilea — Basler Bankverein - de Speyr & C.

Berlino — S. Bleichröder - Mendelssohn & C. - Robert Warschauer & C. - Disconto Gesellschaft - Deutsche Bank - Berliner Handels-Gesellschaft.

Bruxelles — Banque de Paris et des Pays-Bas.

Colonia — Salv. Oppenheim Junior & C.

Dresda — Dresdner Bank.

Francoforte s|M — M. A. von Rothschild & Söhne - Gebrüder Bethmann.

Ginevra — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Bonna & C°.

Monaco — Deutsche Bank.

Parigi — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Comptoir National d'Escompte.

Londra — C. I. Hambro & Son - Baring Brothers & C°. « Limited ».

Trieste — Filiale dell'I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di credito per Commercio ed Industria.

Vienna — I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di credito per Commercio ed Industria.

Zurigo — Société de Crédit Suisse.

Dal 1° luglio 1897, giorno in cui incomincia il rimborso delle Obbligazioni estratte, queste cessano di fruttare interessi, per cui non sono più pagabili le cedole delle Obbligazioni stesse, di scadenza posteriore al detto giorno.

N.B. — Alle Obbligazioni ferroviarie 3 °|₀ è applicabile la prescrizione decennale stabilita dall'art. 917 del codice di commercio italiano.

Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Roma, li 10 maggio 1897.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
FERRO.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
R. PRATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè:

1° N. 1066122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Potenza Alberto fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rusciano Luisa, domiciliato in Napoli.

2° N. 1029583 . . . . . . L. 225 id Potenza Alberto fu Giuseppe, minore, ecc. (il resto come sovra).

3° N. 993414 . . . . . . L. 65 id. Potenza Alberto ed Emilia fu Giuseppe, minori, ecc. (il resto come il primo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

il 1° a Potenza Uberto fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rusciano Luisa, domiciliato in Napoli L. 70;

il 2° a Potenza Uberto fu Giuseppe, minore, ecc. (il resto come sovra) L. 225;

il 3° a Potenza Uberto ed Emilia fu Giuseppe, minori, ecc. (il resto come sovra) L. 65, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 24 corrente in Venas, provincia di Belluno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 25 maggio 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso per professore straordinario di astronomia nella R. Università di Torino*

I candidati ammessi al concorso pel posto di professore straordinario di astronomia nella R. Università di Torino furono tre, e cioè i signori dott. Filippo Angelitti, dott. Francesco Porro, dott. Temistocle Zona.

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei diversi candidati, ebbe tosto a notare ed a constatare che il candidato dott. Temistoche Zona, pur dicendo esplicitamente nella sua domanda di ammissione al concorso che avrebbe in seguito presentati i titoli e pubblicazioni, non presentò di fatto nè gli uni, nè le altre, sebbene del Ministero direttamente sollecitato.

La Commissione, considerato l'art. 68 del R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337 (serie 3ª) il quale prescrive che essa, costituitasi procederà all'esame dei titoli dei concorrenti e deciderà del me-

rito loro, deliberò di non prendere in considerazione la domanda.

Posteriormente a questa deliberazione il dott. Temistocle Zona, con un telegramma del 13 ottobre 1896, comunicato dal Ministero alla Commissione con lettera datata 14 ottobre 1896, ritirò la sua domanda di ammissione al concorso.

Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni degli altri due candidati, la Commissione potè invece rispetto a ciascuno di essi desumere le notizie e formulare i giudizi che seguono.

Dott. Filippo Angelitti. — Laureato con lode in matematiche pure, egli entrò nel 1878 come calcolatore all'Osservatorio di Capodimonte, e dal 1885 a tutt'oggi egli è assistente nell'Osservatorio medesimo. Dal 1886 a tutto l'anno scolastico 1892-93, fu anche professore di matematiche nelle scuole tecniche municipali di Napoli; dallo scorcio del 1893 in poi insegna matematiche nel liceo Cirillo di Napoli. Nel 1886 presentatosi al concorso per il posto di professore straordinario di astronomia nella R. Università di Catania, vi ottenne l'eleggibilità; nel 1893 concorse alla cattedra di professore ordinario di astronomia nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, fu dichiarato eleggibile con 41 punti di merito su 50, ma quel concorso, per la parte che riguarda lui ed altri candidati, senza demerito però di alcuno di essi, venne annullato dietro proposta del Consiglio superiore di istruzione pubblica; con decreto ministeriale del 22 dicembre 1893 ottenne per titoli la libera docenza in astronomia presso la R. Università di Napoli.

All'attuale concorso egli si presenta con 47 lavori a stampa, 17 dei quali astronomici, gli altri di magnetismo terrestre e di meteorologia. È notevole e degna di lode anzitutto la sua non comune attività; malgrado sia costretto ad insegnare matematiche in scuole secondarie, egli trova tempo per fare osservazioni e lavori di vero merito scientifico.

Fra i 47 lavori da lui presentati, 41 furono pubblicati prima ell'ottobre 1893, e sovr'essi già esiste un giudizio pronunziato ılla Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di astromia nel R. Istituto di studi superiori in Firenze. La Commisne attuale approva e fa suo quel giudizio. Le 41 pubblicaoi in discorso, le 15 soprattutto fra esse che hanno carattere lamente astronomico, mostrano essere l'Angelitti non solo forn di larga coltura matematica, ma ancora essere egli sovratu acuto e diligente astronomo, osservatore e calcolatore; le dupubblicazioni poi intitolate:

« Sulle declinazioni osservate nel 1821 da Carlo Brioschi colcolo ripetitore di Reichembach all'Osservatorio di Capodimo »;

« La nuova determinazione della latitudine di Capodimonmediante i passaggi di alcune stelle al primo verticale osserv nell'anno 1889 », sono importanti e degne di nota speciale esse l'autore mostra una grande sicurezza ed estensione cognizioni astronomiche e ad un tempo pratica dell'uso deglrumenti per le più minute e delicate ricerche nell'astronomi precisione.

I lavori pubblicati dall'Angelitti dopo il 1893 confermano ed avvalno le lodevoli doti dell'autore già messe in luce dai lavori anteri Fra i medesimi è degna di nota la Memoria « Sui triangoli sfericonsiderati nella loro massima generalità » ed è poi di specianenzione degna l'altra memoria di maggior mole intitolata Distanze zenitali circummeridiane del sole osservate nell'anno 1 dall'astronomo Carlo Brioschi » per i risultamenti riassudall'autore nel cap. terzo e riguardanti le correzioni degli centi del piano dell'orbita solare, della latitudine assunta ella costante principale della rifrazione.

Dott.ancesco Porro. Laureato in fisica a Pavia nel 1882, fu dal geno del 1883 al gennaio 1886 assistente all'Osservatorio Reale Milano; nel 1886 ottenne per concorso il posto di astronomo aunto al R. Osservatorio di Torino posto che tuttora occupaell'anno stesso conseguì per titoli la libera docenza in astronomia presso la R. Università di Torino. Al posto di astronomo aggiunto al R. Osservatorio di Torino congiunge fin dall'anno 1886 l'incarico di direttore dell'Osservatorio stesso, e fin dal 1887 quello di dare le lezioni di astronomia nella R. Università torinese.

Nel 1891 concorse al posto di professore straordinario di astronomia in Torino, e vi ottenne l'eleggibilità con 43 punti di merito su 50; nel 1893 si presentò al concorso per la cattedra di professore ordinario di astronomia in Firenze, e fu dichiarato eleggibile con 41 punti di merito su 50, ma quel concorso per la parte che riguarda lui ed altri candidati venne, come già più sopra si disse, annullato, senza demerito per altro dei correnti, in seguito a proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Al concorso attuale il Porro si presenta con 21 pubblicazioni tutte, 3 sole eccettuate, di indole strettamente astronomica; 16 di esse sono anteriori all'ottobre del 1893, 5 sono alla data stessa posteriori.

Sulle pubblicazioni anteriori all'ottobre 1893 già esiste fra altro il giudizio pronunciato dalla Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di astronomia in Firenze, giudizio che la Commissione attuale fa uso e qui ripete.

Quelle pubblicazioni attestano essere il Porro un buon astronomo osservatore e calcolatore, dotato di soda coltura matematica ed astronomica, animato da zelo scientifico non ordinario operoso e perseverante.

Le pubblicazioni posteriori all'ottobre del 1893 d'assai avvalorarono le lodevoli doti dell'autore, già messe in luce dalle pubblicazioni anteriori. Sopra due fra esse la Commissione trova di doversi soffermare e sono: 1° « L'astronomia sferica elementarmente esposta »; 2° « Le osservazioni di stelle variabili eseguite a Torino ed a Soperga ».

La prima sotto più di un punto di vista è pubblicazione lodevole; in alcune parti contiene utili novità e notizie che in pubblicazioni analoghe ed anche di maggior mole sogliono mancare; mostra le attitudini del candidato all'insegnamento, la sua coltura astronomica vasta e soda.

La seconda in quanto contiene osservazioni di variabili estese a 77 stelle diverse, proseguite dal 1889 in poi senza interruzione, eseguite dapprima a Torino poi a Superga in apposita stazione succursale, con strumento fatto dietro indicazioni e criteri propri dell'autore costituisce per questo un titolo pregevolissimo.

È un lavoro che da un lato rivela iniziativa, attitudine a perseverare in una determinata indagine a dare a questa una qualche impronta originale; è un lavoro che d'altro lato, richiesto avendo l'impianto a Superga di una stazione apposita e la ricerca non sempre facile dei mezzi a ciò necessarii, mostra attitudini amministrative e di organizzazione preziose specialmente in chi deve dirigere un osservatorio destinato a trasformarsi.

Il dott. Porro sa accoppiare la sua attività di astronomo osservatore e calcolatore con quelle lodevoli di insegnante e di direttore d'osservatorio. Delle sue attitudini come insegnante fanno fede oltre le lezioni stampate, le dichiarazioni della facoltà matematica di Torino; delle sue attitudini come direttore di osservatorio attestano i lavori eseguiti in questi anni alla specola di Torino sotto la sua direzione e sotto il suo impulso.

La Commissione persuasa dei concetti e dei giudizii espressi nella appena scritta rassegna dei titoli e dei meriti dei singoli candidati, passò a questo punto de' suoi lavori alla prescritta votazione segreta per *si* e per *no* sulla eleggibilità dei candidati stessi. La votazione diede il seguente risultato:

eleggibili

Dott. Filippo Angelitti con cinque sì;

Dott. Francesco Porro con cinque sì;

La Commissione passando ora come prescrivono i regolamenti

alla votazione a voti palesi per la graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, rimase lungamente dubbiosa a quella fra essi dovesse assegnare la precedenza per quanto riguarda i meriti scientifici, ma considerando che il candidato oltrechè insegnare astronomia nella R. Università di Torino deve anche dirigere quell'osservatorio che il Porro di fatto già da nove anni lodevolmente dirige, la Commissione a voti unanimi così graduò i candidati:

1. Dott. Francesco Porro
2. Dott. Filippo Angelitti,

Da ultimo la Commissione passando a voti palesi ad attribuire a ciascun candidato i punti di merito relativo, attribuì sopra cinquanta punti:

al dott. Francesco Porro punti 48 (quarantotto) a voti unanimi.

al dott. Filippo Angelitti punti 47 (quarantasette) con quattro voti favorevoli ed uno contrario.

Roma, li 15 ottobre 1896.

La Commissione
G. Schiaparelli, *Presidente*
G. Lorenzoni
P. Tacchini
A. Riccò
G. Celoria, *Relatore*

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 25 maggio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Si accordano alcuni congedi.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Lodovico e Domenico Berti, per le condoglianze loro fatte pervenire dal Senato per la morte dei loro congiunti.

Dà notizia della salute del senatore Alfieri di Sostegno e comunica il telegramma ricevuto dalla figlia dell'infermo.

Aggiunge che in questi ultimi giorni la salute del senatore Alfieri presenta un lieve miglioramento.

Comunica che il senatore Griffini ed altri colleghi hanno presentato un progetto di legge di loro iniziativa, che, a tenore del regolamento, sarà esaminato nella conferenza degli Uffici riuniti in un ad altro progetto, già presentato dal senatore Mariotti.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Il barone Vincenzo Cordova Savini, non ancora riavutosi dal male acuto onde tempo addietro fu colto, andato in villa presso ad Aidone, passò di vita nell'ora quarta del giorno 9 di maggio. Era quello il luogo d'origine della famiglia sua, dove egli aveva sortito i natali il 30 novembre 1819 e nel 1847 dato il primo passo nella pubblica amministrazione, quale ricevitore del registro.

Sentimento patrio, esempio di congiunti lo trassero a partecipare alla rivoluzione del 1848, a difesa della quale combattè a Taormina.

Sul cadere del maggio 1860, dopo la battaglia di Calatafimi, incaricato da Garibaldi, rumoreggiando con un pugno d'insorti sviò la colonna borbonica accampata a Caltanissetta dall'accorrere in soccorso di Palermo; e nel luglio mise innanzi il partito ed operò a che i municipi dell'isola, rotti gli indugi, chiedessero l'annessione pronta ed incondizionata: due fatti da lui documentati ed a buon diritto vantati.

Consigliere di Governo a Catania nel marzo 1861, sottoprefetto nel 1862 ad Acireale, poi a Pallanza, e di bel nuovo ad Acireale, volontariamente abbandonato l'ufficio nel novembre 1870 fu eletto deputato dal collegio di Giarre; degli amministrati raro consenso, bella lode per un funzionario. Entrato nella Camera durante la undecima legislatura, rimasevi anche nelle quattro successive. Sia in quella che in quest'Assemblea, cui fu annoverato il 26 gennaio 1889, diede opera assidua e pertinace a favorire le ragioni dell'equità, della libertà, della giustizia. Delle quali discorrendo in argomenti concernenti l'isola, la provincia, il luogo natio si infiammava come se divampante passione con la parola traboccasse. Né minor affetto negli ultimi suoi anni mise nel pubblicare e commentare gli scritti ed i discorsi dello zio Filippo, che fu dei primati della rivoluzione siciliana del 1848 e, quale miracolo di sapere e di eloquenza, tanto nome lasciò dopo di sè nel Parlamento e nel Governo italiano. Pagine d'entusiasmo per l'estinto, di sdegno per gli obliviosi di lui; con le quali, ponendo in risalto le fattezze morali e le opere dell'amato congiunto, ritrasse anche la propria natura che spronata sempre ad un'alta meta ideale, non fu sempre assegnata tanto da non oltrepassare a volte il segno. (Bene).

Alle ore 12,20 del giorno 15 di maggio spirò il professor Filippo Serafini.

Nato a Preore nel Trentino il 10 aprile 1831, ai primi stu nel Tirolo, nell'Università di Vienna attese a quelli del dirit Insbruck, Berlino, Heidelberg, i più importanti Istituti della G mania frequentò; a Siena ed a Pisa udì le lezioni del Contic e del Doveri.

Dotto in ogni ramo del giure, nel Diritto romano ebbe fa mondiale. Con onore fino dal 1857 lo insegnò a Pavia, del 8 ne tenne con plauso cattedra a Bologna; di quella di Romas suno fu reputato degno più di lui, quando sapienza di Stat tese e volle che dalla capitale la face della scienza mostra al mondo gli alti intenti della nuova Italia: a Pisa una giotù avida di sapere, per circa un quarto di secolo, si affollò alue lezioni, oltrecchè di Diritto romano, di Diritto commercial di introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche.

Bel parlatore, senza ostentare dottrina, senza affastellar eru dizione, parlasse o scrivesse, riusciva mirabile di chiarez di semplicità. E semplice e spigliato e giocondo appariva igni atto della vita, con sorriso amorevole irradiando l'animo eno nella famiglia, nella scuola, fra i colleghi, i discepoli comorevolezza paterna indirizzando ed aiutando. Così mercè se di altri egregi sorse una generazione di valorosi romanisti onde l'Italia oggi si onora, ed attorno al maestro si diffuse prestigio che conferì sempre alla pace ed all'ordine degl studi, anche quando a Roma ed a Pisa fu sopra a tutti prepos

Dirigendo l'*Archivio giuridico*, collaborando nella *Legg* nel *Diritto commerciale*, illustrando molte controversie diritto, dettando sapienti opinamenti, le quante volte discendes dalla pura speculazione; in ogni occasione raccolse e trasmiarga

eredità di dottrina agli studiosi che verranno. I quali a tacere d'altro nelle sue « Istituzioni di diritto romano » e nelle « Pandette di Arndts » che tradusse ed annotò troveranno insieme alla gran messe tesoreggiata, la impronta di una mente, nella storia del diritto versata, quanto splendente ed acuta.

Come tale, le più illustri accademie, a cominciare dalla nostra dei Lincei, se l'associarono. Come tale l'onorarono le Università, i dotti d'Italia e d'ogni parte del mondo, compiendo egli il trentacinquesimo d'insegnamento l'anno 1892, ed il Senato l'accolse nel proprio albo.

Ed ora che il Comune Pisano con intendimento civile gli decretò gli onori del camposanto urbano; ora che docenti e discenti e cittadini, mesti ne tumularono la venerata salma fra i gloriosi avelli, alla insigne memoria noi pure tributiamo rammarico ed onore. Perchè Filippo Serafini fu un cittadino illibato che l'aspro sentiero della vita da forte ascese per nativa virtù, e dal suo poderoso ingegno la patria fu onorata. (Approvazioni).

Il tenente generale Guglielmo De Sauget, morto a Napoli il 17 di maggio, fu uno dei più distinti ufficiali che dall'esercito napoletano, l'anno 1860, passarono nell'italiano.

Quatunque egli avesse allora soli quaranta anni di età, per esser nato in quella città il primo aprile 1820, da ben trentadue apparteneva ai ruoli della milizia, ascrittovi fin da fanciullo, quale volontario, come gli ordinamenti di allora comportavano. Alunno nel collegio militare, indi soldato ed alfiere nei cacciatori ed anche nell'artiglieria vi era poi promosso primo tenente poco più che ventenne, e per vent'anni rimaneva in quell'arma, salendo ai gradi di capitano e di maggiore. Con questo stesso trasferito il luglio 1860 nel corpo di stato maggiore, al 1° d'agosto diventò luogotenente colonnello, colonnello per decreto dittatoriale dell'ottobre, dovette rassegnarsi a tornare al grado inferiore quando nel 1861 furono uniti i due eserciti; quantunque lo scorcio dell'anno precedente e quasi tutto quello rimanesse in Napoli e come sotto direttore del dicastero della guerra durante la luogotenenza, per conoscenza d'uomini e pratica di ordinamenti aiutasse efficacemente a metter ordine e dare norma al cessare dell'azienda, dallo sfacelo borbonico e dall'arruffio rivoluzionario, tutta sconvolta.

Di nuovo colonnello, per quattro anni resse il collegio dove era stato educato: difficile incarico sempre, ma più in momenti nei quali urgeva innovare svecchiando, sostituire nuovi ad antichi metodi d'insegnamento, introdurre norme disciplinari ed educative diverse, svellere inveterate consuetudini, che dalla scuola si abbarbicavano alle famiglie, da queste mettevan capo all'istituto.

Furono questo ufficio ed il precedente i due nei quali si parve a chi nol conosceva quanto meritasse la buona riputazione e quale fosse l'uomo. Mentre soda ed equilibrata, cultura generale e nelle cose militari non ordinaria, squisita educazione: il contegno, gli atti, il porgere suo eran da soldato. La bella persona, il nobile smentire, la dignità del tatto rivelavano un'anima pura, in petto valoroso.

Comandante una brigata mista di fanteria nell'ultima guerra d'indipendenza, fu della 1ª divisione, la quale agli ordini del principe Umberto costituì la destra dell'esercito e nella giornata di Custoza stette attelata a battaglia davanti a Villafranca: la fortuna non lo favorì d'uno scontro.

Poco dopo maggior generale, alla testa della brigata Savona nel 1870 penetrò in Roma dal lato di Porta San Giovanni, assieme alla divisione Angioletti della quale faceva parte. Il modo lodevole con che condusse le truppe e dispose l'assalto, l'ottima posizione sulla quale formò contro le mura una batteria di quattordici pezzi furono premiati colla commenda della Corona d'Italia.

Nel 1877 avanzato a tenente generale, successivamente comandò le divisioni di Salerno e di Napoli, i corpi d'armata d'Ancona e di Bologna; fu trasferito nel servizio ausiliario il 14 settembre 1888, il 16 aprile 1892 nella riserva.

Dal giugno 1886 apparteneva al Senato: la medaglia mauriziana dei dieci lustri, poco appresso premiò pure altrimenti la lunga sua carriera. La quale se, per le circostanze del suo nascere e del suo militare, avesse avuta la fortuna di più ampio cimento sui campi del patrio riscatto, avrebbe certo dato a Guglielmo De Sauget gli splendidi successi cui mente ed animo l'avean nato. Non glieli consentì il triste tempo del meglio dell'età sua. Ma non obliando, nè contravvenendo mai ai doveri dell'assisa, anche in mezzo a quella tristizia, il cavaliere onorato ebbe la stima della gente da bene, e coll'animo diritto percorse, non senza traversie ma sereno, tutto il lungo suo mortale cammino. (Benissimo).

SPROVIERI si associa alla commemorazione del senatore Cordova, pregando che alla sua famiglia si inviino le condoglianze del Senato.

BONAMICI si associa alla commemorazione del prof. Serafini Filippo, il quale non ebbe altro intento durante la sua vita che giovare alla scienza del diritto ed alla gioventù cui dedicò tutto se stesso.

Ne ricorda i meriti patriottici e didattici e dice come il Serafini sia riuscito a restaurare in Italia gli studi del diritto romano da tempo negletti e dimenticati.

E poichè il diritto romano è gloria italiana, così l'opera restauratrice del Serafini fu non solo scientifica, ma anche patriottica.

Prega s'inviino le condoglianze del Senato alla famiglia del senatore Serafini e all'Università pisana.

PELLOUX, ministro della guerra. A nome del Governo si associa alle nobile parole pronunciate dal presidente e manda un saluto alla memoria dei senatori defunti.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Ricorda i meriti patriottici del senatore Cordova, e si associa particolarmente agli elogi pronunciati in Senato in memoria del senatore Serafini.

Il Serafini non fu un mero continuatore della scienza tedesca perchè serbò sempre una mente lucidamente italiana, respingendo la microscopia sul diritto romano, opera di gretti eruditi, e riconoscendo la modernità perenne del diritto romano. (Bene).

Il Senato delibera d'inviare le sue condoglianze alle famiglie dei senatori oggi commemorati ed all'Università di Pisa.

Annunzio d' interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno e l'onorevole ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendono prendere perchè siano rispettati nei procedimenti di polizia gli articoli 26 dello Statuto e 68 del Codice di procedura penale.

« Parenzo, Tommasi-Crudeli, Vitelleschi, Cannizzaro ».

A proposta del ministro guardasigilli e col consenso degli interpellanti si delibera di svolgere domani questa interpellanza.

Svolgimento d' interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura di un'altra domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro della guerra per sapere: se egli abbia notizia che, dichiarata la guerra tra la Turchia e la Grecia, la Croce Rossa italiana abbia fatto invio al campo greco di materiale sanitario; che detto invio sia stato fatto in seguito a regolare richiesta del Governo greco e con l'approvazione del Regio Governo, ovvero di propria iniziativa e se, in quest'ultimo caso, egual invio sia stato offerto o effettuato al campo ottomano.

« Di Camporeale ».

PELLOUX, ministro della guerra. E' pronto a rispondere subito se il Senato lo consente.

DI CAMPOREALE. Non ha bisogno di svolgere la sua interpellanza.

Attende una risposta.

PELLOUX, ministro della guerra. Dopo la dichiarazione di guerra tra la Grecia e la Turchia, la Croce Rossa interpellò il Governo se a titolo di contraccambio per gli aiuti prestati ai nostri soldati in Africa poteva mandare aiuti e soccorsi ai soldati greci.

Il Governo rispose che non aveva alcuna difficoltà; solamente avvertiva che qualora altri soccorsi venissero chiesti dalla Mezzaluna Rossa, la Croce Rossa italiana avrebbe dovuto mandarli.

Ma la questione non ebbe altro seguito, potendosi ormai ritenere finita la guerra.

DI CAMPOREALE. Ringrazia il ministro ed è lieto di constatare come anche in questa circostanza la Croce Rossa si sia inspirata a sentimenti di perfetta umanità.

TAVERNA. Come presidente della Croce Rossa italiana, fornisce alcuni altri particolari.

Nella guerra italo-abissina, l'Italia accettò il soccorso spontaneo della Croce Rossa greca, per quanto lo slancio patriottico italiano, veramente grande, non ci ponesse in alcun bisogno.

Si accettò come prova di interessamento.

Così si credette di ricambiare il gentile aiuto portoci, e si riuscì anche a prevenire l'appello fatto di poi dal Comitato internazionale a tutte le Croci Rosse.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza del senatore Rossi Alessandro.

« Il senatore Rossi Alessandro chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione se e quando intenda presentare un disegno di legge sulla scuola secondaria allo scopo particolarmente che siano, con intenti più pratici, riordinati gli Istituti professionali ».

Su proposta del ministro della pubblica istruzione, accettata dall'interpellante, si delibera di svolgere questa interpellanza nella seduta di giovedì 27 corrente.

Presentazione di progetti di legge

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, a nome del ministro del Tesoro presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazioni di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l' esercizio finanziario 1896-97;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-97;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 275,020 76, per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1895-96;

Approvazioni di maggiori assegnazioni per lire 10,546 22, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1895-96;

Approvazione della maggiore assegnazione di lire 51 75, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1895-96;

Approvazione di maggiori assegnazioni di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97;

Approvazione della maggiore assegnazione di lire 27,185,96, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96.

Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti per l'esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893, n. 455, e conseguente trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ad altri capitoli del bilancio 1896-97 del Ministero dei lavori pubblici;

Spesa straordinaria di lire 450,000 sull'esercizio 1897-98 per l'esecuzione dei lavori di nuovo indirizzo delle acque del Lamone;

Modificazioni del riparto stabilito da precedenti leggi delle somme autorizzate per opere pubbliche straordinarie.

Approvazione della spesa straordinaria di lire 845,100 per opere di miglioramento di strade e ponti nazionali da inscriversi negli stati di previsione della spesa dei lavori pubblici per gli esercizi 1897-98, 1898-99, 1899-1900.

Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Rinvio d'interpellanza.

Non potendo intervenire il senatore Ascoli, si delibera che la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione, sugli ultimi fatti concernenti la posizione di due professori straordinari della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, sia rimandata ad altro momento.

Discussione del disegno di legge: « Ammissione alla Magistratura » (N. 1).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, accetta, con riserva, che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

CANONICO. Dichiara da quale punto di vista ed entro quali confini può accettare questo progetto di legge, e fa questa dichiarazione per dar ragione del suo voto a questo disegno di legge.

Nota come, da qualche tempo, da ogni parte si osteggi la magistratura; dubita peraltro che quanti parlano e scrivono contro la magistratura, ne conoscano le vere condizioni.

Non tutti i magistrati, lo ammette, saranno aquile od avranno saldezza di carattere; ma è pur vero che se la magistratura fosse lasciata a sè stessa, certe debolezze non si avrebbero a lamentare. E ciò dipende in gran parte, secondo l'oratore, dalla soverchia ingerenza del potere esecutivo nell'amministrazione della giustizia.

Enumera i mezzi di azione che ha il potere esecutivo per esercitare codesta influenza sulla magistratura, e ne lamenta le conseguenze.

Il magistrato in oggi si trova costretto fra l'arbitrio del guardasigilli e le influenze parlamentari, situazione questa che certamente ridonda tutta a danno della retta amministrazione della giustizia.

Dato l'ambiente in cui il magistrato vive ed agisce, non è a

meravigliare se l'opera sua non corrisponde ai desiderati di tutti, se si lamentano fatti che ognuno di noi vorrebbe non venissero mai addebitati ai nostri magistrati.

Accennato così alle condizioni odierne della magistratura, l'oratore passa ad esaminare il progetto di legge in discussione.

Con questo progetto non si tratta solo di provvedere agli interessi della magistratura, ma di costituire il potere giudiziario in modo autonomo, indipendente, come gli altri poteri, salvi i legittimi controlli.

Ora quella costituzione, malgrado cinquant'anni di Statuto, è tuttora un desiderato: il potere giudiziario e la magistratura sono oggi come se lo Statuto non esistesse, anzi si trovano in condizioni relativamente peggiori a quelle nelle quali si trovavano sotto i Governi assoluti.

Enumera i principî fondamentali della costituzione del potere giudiziario, fra i quali sommo è quello che il funzionario non dipenda se non dal potere giudiziario. Nè questa organizzazione manca di freni: basta segnalare l'opera del guardasigilli che ha pur sempre un campo d'azione – il sindacato del Parlamento – la coscienza pubblica estrinsecantesi nelle vie legali.

È pure necessaria una più adeguata rimunerazione dei magistrati, specie nei gradi inferiori: non si vive solo di pane, ma il pane bisogna pure che ci sia. E si noti che gli stipendi inadeguati allontanano dalla magistratura i giovani migliori.

Nè s'invochino le ristrettezze finanziarie: a tacere che buttammo milioni in imprese pazze, afferma che, purchè lo si voglia, senza alterare la cifra del bilancio, si possono migliorare gli stipendi.

E così si potrebbero abolire le preture inutili, gli appelli correzionali, i giudici *ad latus* del presidente delle Assise; tentare la istituzione del giudice unico.

Reso indipendente, meglio compensato il magistrato, potremo da lui esigere quanto occorre.

Questi i bisogni della *magistratura*, questo l'ideale da conseguire.

I progetti attuali sono un primo passo; ma migliorano efficacemente la posizione, sono in armonia coll'ideale da conseguire?

È un quesito a cui non è opportuno rispondere per ora, ma accetta i progetti appunto come un primo passo, augurando all'Italia che possa avere una completa e razionale costituzione del potere giudiziario. (Bene).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Constata con piacere che quanto ha detto il senatore Canonico non contraddice nè al concetto, nè al metodo dei progetti, poichè essi preparano la realizzazione dell'ideale nutrito dal senatore Canonico.

La costituzione autonoma del potere giudiziario, propugnata dal senatore Canonico, non gli pare conforme allo Statuto, in cui non v'è l'ideale che il potere giudiziario sia autonomo.

Questa idea però vi è nei desideri, nei costumi; e il problema che si impone è la soluzione dei rapporti fra il così detto potere giudiziario e gli altri poteri.

Il ministro della giustizia non è responsabile nè delle sentenze, nè dei processi; ma si ha diritto di chiedergli se l'amministrazione della giustizia ha tutti gli strumenti che le occorrono.

Se così non fosse nessuno sarebbe responsabile, e un funzionamento così importante come quello della giustizia, non darebbe alcuna garanzia sociale.

Il senatore Canonico accennò agli aumenti di stipendi e alle riforme occorrenti per avere i mezzi.

Ma purtroppo i tentativi per ridurre gli uffici giudiziari abortirono tutti, non escluso l'ultimo relativo alle preture.

Le altre proposte di riforme per scemare le spese sono degne di considerazione pratica: alcune anzi le accetta.

Non accetta però, perchè intempestiva, quella del giudice unico, specie per le influenze che, vere o no, si crede aleggino attorno all'amministrazione giudiziaria.

Nell'ordinamento giudiziario occorre tener conto dei bisogni effettivi ed attuali di un paese.

RIGHI. Non ha a dire che una sola parola, e nemmeno l'avrebbe detta, se l'onorevole ministro della giustizia non avesse sollevato e toccato la questione delle circoscrizioni giudiziarie.

Egli crede che l'onorevole ministro abbia esagerate le difficoltà che si oppongono alla riforma di queste circoscrizioni, prendendo esempio da ciò che avvenne a proposito della riduzione delle preture.

Rende omaggio alle ottime intenzioni del ministro della giustizia, al quale toccò di applicare la legge sulla riduzione di queste preture, sebbene lo abbia fatto con criteri, a suo giudizio, non confacienti.

Quel ministro si esagerò le difficoltà che era possibile superare e conservò molte preture che avrebbero potuto essere abolite senza sollevare la più piccola eccezione, senza dar luogo a malcontento.

Per ciò che riguarda l'avvenire della magistratura e l'aumento degli stipendi, egli crede essere illusione il pensare che il miglioramento possa essere efficace, se questo provvedimento non va di pari passo colla riduzione del numero dei magistrati.

È opinione sua, d'altra parte, che il reclutamento dei magistrati abbia dei limiti, dei confini, che non possono essere oltrepassati senza che la quantità, vada a detrimento della qualità.

Qui avrebbe finito, ma vuole aggiungere un'altra breve osservazione.

Nella sua lunga carriera forense egli ha sempre considerata la sua sorte strettamente collegata con quella della magistratura; ha sempre creduto, ciò che avvocati e magistrati costituissero come un corpo unico, motivo per cui si è sempre interessato anche dell'avvenire di questi ultimi.

Crede che nelle critiche alla magistratura si sia esagerato.

La libertà di discutere le sentenze, anche fuori dei periodici giuridici, le fa parere peggiori di quanto non sono.

Di più il regime parlamentare accresce i pericoli per la magistratura che l'autocrate, nella generalità dei casi, non ha interesse di veder funzionare male, anzi.

Si associa al senatore Canonico nello ammirare l'ingegno e la competenza dell'attuale guardasigilli.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Crede che, in materia di circoscrizioni giudiziarie, sia bene parlare poco e attendere il momento per non suscitare quelle agitazioni che rendono poi impotente il potere legislativo.

Quanto al decadimento della magistratura, afferma che le difficoltà nelle quali si svolge l'amministrazione della giustizia, crescono ogni giorno più. Ecco perchè occorre elevare la magistratura in un ambiente superiore e sereno: questo è l'intento dei suoi disegni di legge.

INGHILLERI, relatore. Espone i lineamenti generali dell'opera dell'Ufficio centrale, che, al pari del Ministro, desidera di sollevare la magistratura, di collocarla fuori e sopra tutte le ondate politiche.

Per raggiungere questo scopo, è inutile discutere accademicamente sulla portata della formola: « la giustizia emana dal Re » e sulla costituzione autonoma del potere giudiziario. Il livello intellettuale della magistratura è migliore di quanto si crede. (Bene).

Ma si è insinuato il sospetto di influenze illecite: se si crede che queste vengano dalla piazza, si dia la magistratura in mano al guardasigilli; ma se si crede che queste vengano dal potere esecutivo, allora non bisogna più lasciare, come ora è, tutto il potere giudiziario in mano al guardasigilli, al potere esecutivo.

Rimanga il magistrato convinto che una sentenza non gli sia imputata dal potere esecutivo.

Il potere esecutivo investa il magistrato delle sue funzioni; ma per le promozioni e i trasferimenti, il potere esecutivo sia

reso impotente; se no, tutto quello che facciamo è roba vecchia ed inutile. (Approvazioni).

L'Ufficio centrale lavorò sull'orditoio del Ministro; ma cercò di far prevalere quelle idee.

Nè nasca timore dal fatto che così non vi sarà responsabilità ministeriale; non vi sarà perchè non vi deve essere, perchè non ha senso una responsabilità che supporrebbe un'azione che non può essere che dannosa.

Se si vuol fare opera seria, la magistratura deve esser sottratta al potere esecutivo pei suoi trasferimenti e per le sue promozioni.

Il giudice unico, del quale udì parlare, non è accettabile se non con altissimi stipendi.

Non crede aumentabili gli stipendi senza la riduzione delle circoscrizioni, problema pauroso e grave presso di noi che abbiamo un vero lusso di preture e che abbiamo urgente e grave bisogno di risolverlo: all'uopo raccomanda al Senato di votare il relativo ordine del giorno dell'Ufficio centrale che fece opera assidua per risanare l'amministrazione giudiziaria. (Benissimo, approvazioni).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato, convinto che un efficace riordinamento della magistratura debba fondarsi sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie, invita il ministro di grazia e giustizia a studiare la questione e a presentare un disegno di legge sulle circoscrizioni giudiziarie ».

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Dirà una sola parola.

Chi avesse solamente ascoltato il relatore, senza aver fatto in pari tempo un profondo studio dei progetti di legge, potrebbe supporre che tra il ministro e il relatore esista una profonda disparità di vedute, ciò che non è.

Ammette di essere stato forse non abbastanza felice nel determinare la responsabilità del ministro di grazia e giustizia.

Così ama ripetere che la responsabilità del ministro della giustizia, è circoscritta alla preparazione dei mezzi coi quali questa giustizia deve essere esercitata.

Sembra che il relatore abbia supposto che il potere giudiziario abbia bisogno di essere sottratto alle ingerenze, alle pressioni del potere esecutivo.

INGHILLERI, relatore. È l'opinione pubblica che lo suppone.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. L'opinione pubblica; sta bene; ne riparlerà.

Stiamo sul terreno pratico, rafforziamo la magistratura migliorandone il reclutamento e dandole delle garanzie.

In questo concetto consentono ministro e Ufficio centrale; è adunque più pratico discutere il progetto, visto che non vi sono che divergenze di misura.

Accetta l'ordine del giorno Inghilleri, sebbene lo reputi incompleto e debba quindi interpretarlo nel senso che la questione delle circoscrizioni è connessa coll'ordine delle competenze e delle giurisdizioni.

INGHILLERI, relatore. L'Ufficio centrale non rompe i rapporti fra magistratura e guardasigilli; li concepisce in modo diverso.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale del primo progetto.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

BRIN, ministro della marina. Presenta un disegno di legge per l'avanzamento nei Corpi della R. marina.

Levasi (ore 18 e 10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 25 maggio 1897

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

DELLA ROCCA parla sul processo verbale. Era all'ordine del giorno di ieri una sua interpellanza sull'Ospedale degli Incurabili di Napoli. Ora ricorda e dichiara che quella interpellanza era stata rimandata d'accordo col Governo al 14 giugno. Chiede che si tenga conto di questa sua dichiarazione perchè intende di svolgere la sua interpellanza il giorno fissato.

TOALDI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato avrebbe votato la sospensiva.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'ordinamento dell'esercito

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge riguardante la sopraelevazione di due lati del fabbricato in cui ha sede il Ministero dei lavori pubblici.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del Presidente della Camera dei deputati in Grecia, col quale si associa in nome di essa al cordoglio della Camera italiana per la morte di Antonio Fratti, il cui nome rimarrà impresso per l'eternità nei cuori dei Greci accanto a quello di Santorre Santarosa.

Interrogazioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dei deputati Placido e Della Rocca e ad altra analoga dell'onorevole Di San Donato, circa i lavori del porto di Napoli e in specie dai bacini di carenaggio.

Accenna ai lavori deliberati dalla presente Amministrazione, principali la diga e la costruzione dei bacini di carenaggio; ma non poche e non lievi obbiezioni, circa l'ubicazione della diga, sono sorte dopo la deliberazione di quei lavori.

In seguito a queste obbiezioni sospese i lavori, e si recò personalmente a Napoli per esaminare la quistione; e riunì intorno a sè tutte le persone tecniche e tutti i rappresentanti reali della città di Napoli.

In seguito a questo esame erano stati fatti nuovi progetti che portavano lievi modificazioni, le quali però soddisfacevano i giusti reclami. Il Consiglio di Stato però non è stato dell'avviso del Ministero, ritenendo che i nuovi progetti modificassero le condizioni del primo appalto e che si dovesse quindi fare un nuovo appalto.

Quanto ai bacini di carenaggio si è venuti nella deliberazione di costruirne invece di uno doppio, uno semplice, ma vasto, lasciando però il posto per un secondo grande bacino.

La Commissione centrale dei porti approvò i nuovi progetti per i bacini e per la diga di ricinzione ed altri nuovi lavori complementari che importeranno una nuova spesa dai 3 ai 4 milioni.

Assicura gl'interroganti che appena compiute le formalità di uso darà opera perchè questi lavori, che tanto interessano Napoli, sieno sollecitamente compiuti.

Assicura poi che ha tenuto conto dei desiderii manifestati dagli Enti locali relativi ad alcune opere di arredamento del Porto, per l'importo di un milione.

Ritiene così d'aver dimostrato che la presente amministrazione

ha preso a cuore gli interessi di Napoli; ed accenna alle opere già appaltate. E quando la Camera avrà accordato i fondi necessari per le opere che assicurino la tranquillità delle acque nell'avamposto, il porto di Napoli, in ottime condizioni, potrà essere adatto e pronto a corrispondere a più alti destini. (Bene!)

PLACIDO dopo aver deplorato che non si sia mai pensato per l'addietro a mantenere gli impegni assunti per la costruzione dei bacini di carenaggio del porto di Napoli ringrazia vivamente l'onorevole ministro delle sue promesse, e spera che saranno mantenute, e non accada più ciò che dolorosamente ebbe ad accadere in passato.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, intende chiarire che il Genio civile ha promesso pel 15 giugno i nuovi progetti; ma evidentemente le aste dovranno subire la normale procedura.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Cavagnari, « sulla compiacente ingerenza dell'autorità politica del circondario di Chiavari in materia devoluta esclusivamente a quella Curia vescovile, e sul conseguente sfratto intimato all'oratore che teneva in quella città le sue conferenze quaresimali ».

Nella passata quaresima un cappuccino andò a predicare a Chiavari, e sconfinando dagli argomenti religiosi, raccomandò un giornale reazionario che si chiama « La Sveglia ». Il sottoprefetto lo richiamò a mantenersi nei limiti del suo ministero; ed egli a questo richiamo obbedì.

Dopo il periodo quaresimale voleva fermarsi a Chiavari per tenere delle conferenze private; ma il vescovo glielo impedì; ed il 23 aprile il cappuccino partiva da Chiavari.

CAVAGNARI. Gli riesce nuovo che padre Teobaldo abbia nelle sue prediche (non essendo da occuparsi di quello che possa aver detto in luoghi privati) ecceduto i giusti limiti; egli anzi si cattivò, per l'altezza de' suoi sermoni, anche la simpatia della popolazione liberale di Chiavari; tanto da meritare i fulmini di quel vescovo.

Per compiacere il vescovo, l'autorità politica gli intimò lo sfratto; che esasperò la miglior parte della popolazione. Invita quindi il sottosegretario di Stato ad assumere più accurate informazioni ed a prendere quei provvedimenti che si presenteranno necessari.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che non ci fu sfratto, ma semplicemente consiglio di affrettare la partenza e che il predicatore teneva un linguaggio acre e violento.

BOVIO avendo il sottosegretario di Stato accennato che padre Teobaldo lo censurò, vorrebbe parlare per fatto personale e spiegare perchè sia stato preso di mira dai preti.

PRESIDENTE non trova ragione di fatto personale.

Presentazione di due relazioni e di un disegno di legge.

CALPINI presenta la relazione sulla proposta di legge per modificazione all'articolo 57 della legge sulla sanità pubblica.

NASI, presenta la relazione sopra un disegno di legge per eccedenze d'impegni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti sul risanamento della circolazione.

Domanda di procedere.

PRESIDENTE legge le condizioni della Commissione che unanime propone si respinga la domanda di procedere contro il deputato Andrea Costa.

BISSOLATI approva le conclusioni non per sanzionare un privilegio a favore dei deputati; ma per affermare che il grido: Evviva il socialismo! che fu imputato al Costa, non costituisce reato.

(Le conclusioni sono approvate).

Approvazione di dieci disegni di legge per eccedenze d'impegni

LUCIFERO, segretario, ne dà successivamente lettura.

(Sono approvati).

Discussione del rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1895-96.

IMBRIANI prende occasione dal presente disegno di legge per rimproverare il Governo di non avere per anco presentato, come aveva promesso, l'elenco dei membri del Parlamento che per qualsiasi titolo percepiscono danaro dallo Stato.

LUZZATTI, ministro del tesoro, concorda nella utilità di una pubblicazione impersonale, del tutto obbiettiva e serena, che si pratica anche nel Parlamento inglese ed assicura che al più tardi l'elenco sarà pubblicato col consuntivo dell'esercizio in corso.

IMBRIANI ringrazia il ministro.

PALBERTI chiede che la pubblicazione comprenda i membri dei due rami del Parlamento.

LUZZATTI, ministro del tesoro, concorda.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, esponendoi fatti, giustifica il Ministero dei lavori pubblici dalle censure contenute nella relazione, per ciò che si riferisce al rinnovamento di un contratto riguardante il servizio di navigazione sul Lago Maggiore; sebbene il fatto censurato sia seguito prima che egli assumesse la direzione di questo Ministero.

Aggiunge che, recentemente, l'attuale concessionario della navigazione sul Lago Maggiore si é messo in piena regola; o che, anche pel passato, la Corte dei conti escluse ogni responsabilità di funzionari governativi.

DANIELI, relatore, osserva che le censure contenute nella relazione non furono annullate dalle spiegazioni date dal ministro. E poichè è innegabile che lo Stato, per questa faccenda, ha avuto un danno, crede di aver compiuto, rilevandolo, il proprio dovere.

LUZZATTI, ministro del tesoro, ringrazia la Giunta del bilancio per avere lodato la recente istituzione di un ufficio di vigilanza permanente sulle spese, e crede che esso servirà come un efficace freno all'eccedenza delle spese medesime.

Si propone di regolare con legge speciale la questione dei concorsi e dei rimborsi e di studiare il modo di frenare la marea crescente delle pensioni, seguendo le proposte fattegli da una Commissione che ha, in proposito, nominata.

Desidera che l'onorevole relatore chiarisca bene il significato dell'ordine del giorno che propone a proposito, specialmente della gestione dei magazzini militari, ricordando come la questione sia stata parecchie volte sollevata, e promettendo di studiare il metodo che renda possibile il riscontro e il controllo effettivo su queste gestioni patrimoniali.

Questo riscontro effettivo, coi poteri necessari e opportunamente limitato, pensa che possa essere affidato alla Corte dei conti con un disegno speciale di legge, modificando i regolamenti attuali.

E se in questo concetto conviene la Giunta del bilancio, l'onorevole ministro dichiara di accettare l'ordine del giorno.

DANIELI, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro, incoraggiandolo a tradurle prontamente in atto.

(La Camera approva l'ordine del giorno relativo alle gestioni patrimoniali).

DANIELI, relatore, nota che il conto corrente tra l'ufficio di amministrazione dei personali militari vari rimane agni anno in debito ingente col tesoro, malgrado le disposizioni dell'articolo 597 del regolamento di contabilità, e il decreto che fu, in proposito, emanato il 19 gennaio 1892.

Perciò la Giunta generale del bilancio ha proposto un ordine del giorno per invitare il ministro ad eliminare questo inconveniente.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che già sono iniziati gli studi per risolvere questo problema, e intanto accetta l'ordine del giorno.

(La Camera approva l'ordine del giorno, e tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del bilancio della spesa del Ministero delle finanze.

MICHELOZZI dà ragione del seguente ordine del giorno.

« La Camera, ritenendo che le già tristi condizioni del personale del Ministero delle finanze, rese più gravi per l'attuazione del ruolo unico 14 novembre 1891, non siano migliorate col progetto di organico annesso allo stato di previsione della spesa dell'esercizio 1897-98; convinta che sia necessario far cessare la enorme sproporzione di carriera e di stipendi ora esistente fra il detto personale e quello di tutti gli altri Ministeri; invita il Governo a provvedere affinchè, con apposita nota di variazione dello stato suddetto e mediante corrispondenti economie sovr'altri capitoli, venga stanziato sul capitolo 1° il fondo necessario per l'attuazione di un *Ruolo organico per la carriera d'ordine nell'Amministrazione centrale* più rispondente ai criteri di equità e di giustizia. »

Dimostra poi la necessità e l'urgenza di riforme tributarie inspirate a concetti democratici ed atte a restaurare l'erario dello Stato e l'economia nazionale.

MORPURGO censura i metodi esclusivamente fiscali con i quali si applicano i dazii sui cotoni sodi e la tassa sull'energia elettrica, invitando il ministro a dare istruzioni per una più ragionevole applicazione di quei tributi.

Raccomanda poi che vengano compresi tra quelli che passarono in pianta stabile anche gli straordinarî che, invece di passare al Ministero delle finanze, vennero aggregati al Ministero del tesoro od al Fondo per il culto.

BRANCA, ministro delle finanze, assicura l'onorevole Michelozzi che la riforma sul dazio di consumo è diretta ad agevolare ai Comuni lo sgravio dei generi di prima necessità e che, soltanto se scemerà la continua richiesta di nuove spese, si potrà pensare a riforme tributarie radicali.

Frattanto non si possono attuare che riforme di adattamento.

Terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Morpurgo relative all'applicazione delle tasse sui cotoni e sull'energia elettrica; ma, per quanto riguarda gli straordinarî, la raccomandazione dev'essere rivolta ai ministri dai quali rispettivamente dipendono.

FROLA, relatore, si unisce al voto dell'onorevole Michelozzi, perchè siano semplificate le leggi finanziarie e attenuate le *acerbe fiscalità* deplorate anche nel discorso della Corona. (Bene!)

Concorda poi con l'onorevole Morpurgo nell'augurare che siano mitigati i metodi di esazione di alcune tasse; e invita il Governo a cessare dall'ammettere nuovi *straordinarii* perchè essi costituiscono poi un grave impaccio all'Amministrazione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, conviene nei concetti espressi nella relazione e ripetuti ora dal relatore circa l'ammissione di nuovi straordinari.

PALBERTI richiama l'attenzione del ministro sulla speculazione delle concessioni d'acque, che si è introdotta in seguito alla legge relativa alle trasmissioni elettriche.

BRANCA, ministro delle finanze, ha già preso accordi col ministro dei lavori pubblici e con quello dell'agricoltura e commercio per disciplinare la materia, in modo da evitare la lamentata speculazione.

(La discussione generale è chiusa).

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Michelozzi, che è firmato anche dagli onorevoli Mazza, De-Marinis e Santini.

BRANCA, ministro delle finanze, dichiara che le condizioni delle finanze ed il suo programma non gli permettono di accettare l'ordine del giorno la cui attuazione esigerebbe un notevole aumento del bilanco.

MAZZA dichiara di ritirare l'ordine del giorno in presenza del reciso rifiuto dell'onorevole ministro, pur non consentendo nello apprezzamento, che l'onorevole ministro ha fatto delle condizioni in cui si trovano gli impiegati d'ordine del Ministero delle finanze.

Dimostra come per migliorare la condizione di questi impiegati basterebbe una maggior somma di 32 mila lire, che potrebbe ottenersi con economie in altri capitoli.

Confida che almeno il ministro vorrà tener presenti le condizioni morali e materiali di questa benemerita classe di funzionari.

SANTINI si associa alle considerazioni e alle raccomandazioni degli onorevoli Michelozzi e Mazza; spera che il ministro delle finanze non presterà troppo facile orecchio alle insistenze del ministro del tesoro (Si ride) e si occuperà della sorte di questi impiegati.

LUZZATTI, ministro del tesoro, nota che non meno che ai funzionari bisogna pensare ai contribuenti; nè, d'altra parte, potrebbe migliorarsi la carriera di questi impiegati del Ministero delle finanze, senza provvedere ugualmente per quelli degli altri Ministeri.

FROLA, relatore, si associa alle ragioni esposte dai ministri delle finanze e del tesoro.

MICHELOZZI, sul capitolo 1° (personale) prega il ministro di studiare l'applicazione dell'istituto della conciliazione in materia di contravvenzione al bollo, dimostrando come in tal modo si otterrebbe anche una non lieve economia di personale.

PICARDI richiama egli pure l'attenzione del ministro e della Camera sul nuovo organico del personale e sulla separazione della carriera centrale dalla provinciale, causa di ingiuste sperequazioni. Esorta il ministro a provvedere, nei limiti della spesa attuale, ad una più equa distribuzione delle classi fra i due ruoli.

Prega poi il ministro di occuparsi della condizione di quegli impiegati straordinarî delle Intendenze di finanza, che son pagati sul bilancio del Fondo culto, e di voler far sì che essi non vengano a trovarsi in una condizione più infelice di quella dei loro colleghi dipendenti direttamente dal Ministero delle finanze.

BRANCA, ministro delle finanze, rispondendo all'onorevole Michelozzi, nota che l'amministrazione centrale già esercita in certo modo una funzione conciliativa per le contravvenzioni di registro e bollo.

All'onorevole Picardi dice ch' egli ha raccomandato al ministro di grazia e giustizia la condizione di quegli straordinarî delle intendenze, che sono pagati nel bilancio del fondo culto; ma purtroppo qui pure vi sono difficoltà d'ordine finanziario.

Quanto alla questione del nuovo organico, dimostra all'on. Picardi come il ruolo unico, pur avendo portato non lievi economie che rimasero consolidate, fu causa di inconvenienti pratici. Espone poi i criteri, ai quali fu informata la separazione dei ruoli, e dimostra come col nuovo organico siansi tenute presenti le giuste esigenze degli impiegati, e siasi cercato di eliminare tutti gli inconvenienti.

Assicura poi che nell'applicazione dell'organico stesso si avrà il massimo riguardo ai diritti e alle legittime aspettative di tutti i funzionari.

PICARDI, raccomanda nuovamente una migliore ripartizione dei gradi, avvertendo che in tal modo, senza aggravare il bilancio, potrebbe migliorarsi la carriera di questi impiegati.

(Approvansi i capitoli dal 1° al 15).

CARMINE, nel capitolo 16 (spese pel nuovo catasto) esprime il dubbio che la riduzione dello stanziamento sia per portar pregiudizio al buono e sollecito andamento dei lavori catastali.

Soprattutto esorta il ministro a non dimenticare i diritti delle Provincie, che hanno chiesto il catasto accelerato.

BRANCA, ministro delle finanze, assicura nel modo più formale l'onorevole Carmine e la Camera che i fondi iscritti in bilancio sono più che sufficienti per il regolare procedimento dei

lavori, come risulta dall'esperienza dell'esercizio in corso. Le Provincie, che hanno chiesto il catasto accelerato, possono quindi esser certe che i lavori saranno compiuti anche prima dell'epoca stabilita dalla legge.

FROLA, relatore, dichiara che la Giunta ha accettato la riduzione proposta nella persuasione che siffatta economia non sarà di pregiudizio ai lavori. Ritiene che il sistema di dare a cottimo i lavori di rilevamento possa applicarsi utilmente e con non lieve economia.

Quanto al personale, non crede possa essere ridotto, essendo già ora piuttosto scarso.

Raccomanda infine vivamente al Governo la sollecita presentazione del disegno di legge, da tanto tempo atteso, sugli effetti giuridici del calcolo.

BRANCA, ministro delle finanze, avverte che la questione del catasto probatorio è di competenza del guardasigilli.

(Approvansi i capitoli dal 16 al 24).

IMBRIANI, sul capitolo 25 (*spese di stampa*) trova enorme la spesa di oltre un milione per spese di stampa. Domanda una riduzione, non foss'altro come prova della intenzione di far economia su questa spesa.

BRANCA, ministro delle finanze, premesso che il capitolo è già stato ridotto di lire cinquantamila, spiega come qui non si tratti di pubblicazioni di lusso, ma di moduli, bollettarii, registri, che sono indispensabili ai varî rami dell'amministrazione. Un'ulteriore riduzione renderebbe impossibile il funzionamento dei servizî; egli però prende impegno di studiare tutte le maggiori economie possibili in questo capitolo.

NICCOLINI associandosi alle osservazioni dell'onorevole Imbriani, richiama l'attenzione del ministro sul modo con cui si fanno gli appalti degli stampati: se si affidasse ad una Commissione parlamentare la materia di questi appalti, si potrebbero facilmente risparmiare almeno centomila lire.

IMBRIANI non può ammettere che sia impossibile una riduzione ulteriore di queste spese, e non si appaga della risposta del ministro.

FROLA, relatore, spiega come la Giunta generale del bilancio si sia occupata a fondo della questione, e come alle sue osservazioni della precedente relazione, si debba la economia ottenuta, mentre ritiene che se ne possano ottenere ancora.

BRANCA, ministro delle finanze, aggiunge di aver introdotto anche un'altra economia che non figura, quella riguardante l'impiego della carta straccia, per una somma di lire ventimila. Nota poi che si sono introdotte le economie nonostante che negli ultimi anni si siano applicate nuove tasse che esigevano nuovi moduli.

Quanto alla quistione degli appalti fa rilevare come questo servizio dipenda dall'Economato generale, cioè dal Ministero dell'agricoltura.

(Si approvano i capitoli dal 26 al 33).

LUCHINI L. sul capitolo 34 « Compenso ai conservatori delle ipoteche » accenna a tutte le proposte che negli ultimi anni sono state fatte relativamente a questa categoria d' impiegati, e chiede quali siano in proposito gli intendimenti del ministro.

IMBRIANI rileva quanto siano tristi le condizioni degli impiegati che sono alla dipendenza dei conservatori delle ipoteche, e richiama sulla loro sorte l'umanità e l'attenzione del ministro. Specifica il caso di un impiegato della conservatoria di Trani

NASI associandosi alle generose parole dell'onorevole Imbriani, cita altro caso pietoso di un impiegato della conservatoria di Trapani.

BRANCA, ministro delle finanze, all'onorevole Luchini risponde che secondo la legge del 1895 gli impiegati delle conservatorie non sono impiegati dello Stato, ma sono alla dipendenza dei conservatori i quali a questo scopo prestano una cauzione. Però il Governo non mancherà di far valere presso i conservatori le ragioni di equità.

PICARDI fa rilevare come sarebbe necessaria una più razionale organizzazione del regolamento, e fa in questo senso raccomandazioni al ministro.

BRANCA, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione facendo però notare che la quantità del personale è un grave ostacolo ad ogni provvedimento in loro favore.

(Si approva il capitolo 34).

Mozione.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione dell'onorevole Bovio ed altri diciotto deputati:

« La Camera riaffermando il diritto di associazione e di riunione dichiara essere sacro il diritto di discutere e di esaminare tutte le istituzioni, come è consentito dalla legge. »

Interrogazioni.

PINCHIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno per sapere se intenda rendere obbligatorie le condotte veterinarie mandamentali o consorziali.

« Mancini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se intende presentare alla camera il disegno di legge tendente a reprimere l'usura cittadina e campagnola.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per sapere quale criterio abbia presieduto alla pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia della risposta data nella Camera dal ministro stesso alla interpellanza Cavallotti sul reato avvenuto nelle Carceri di S. Michele; pubblicazione unilaterale e stroncata della esposizione delle ragioni a cui risponde.

« Cavallotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti occorrenti a un più sollecito e completo funzionamento della giustizia amministrativa presso la IV Sezione del Consiglio di Stato.

« Tripepi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere i suoi intendimenti rispetto alle domande di riduzione di dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti, e per sapere, se egli crede, di modificare il sistema di equità finora seguito.

« Aguglia. »

La seduta è levata alle 19,40.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 23 maggio 1897

Presiede il socio CARLE, *presidente dell'Accademia*

Il Presidente annuncia la morte del socio corrispondente Des Cloizeaux.

Il socio Guareschi offre in omaggio all'Accademia la seconda parte della sua opera: *Introduzione allo studio degli alcaloidi*, tradotta in tedesco dal prof. Kunz-Krause, e ne discorre brevemente facendo sopratutto notare i pregi della traduzione.

Il socio Cossa, per incarico avuto dal socio corrispondente

C. Klein, presenta in omaggio una memoria di questo intitolata: *Ueber Leucit und Analcim und ihre gegenseitigen Beziehumgen.*

Dietro invito del Ministro della Pubblica Istruzione la Classe designa i soci Cossa e Spezia a suoi rappresentanti al Congresso geologico di Mosca.

Vengono presentate e accolte per l'inserzione negli *Atti* le seguenti note:

1° « Intorno ad una mia memoria: Sulla scomposizione dei punti singolari delle superficie algebriche »; nota del socio Segre.

2° « Sulla trasformazione delle equazioni lineari omogenee del 2° ordine a derivate parziali con due variabili indipendenti »; nota del prof. Onorato Nicoletti, presentata dal socio Volterra.

3° « Ricerche sui caratteri petrografici e sulla provenienza di alcune roccie della collina di Torino »; nota del dott. Alessandro Roccati, presentata dal socio Spezia.

4° « Ricerche spettroscopiche sull'Argon »; nota del dottor G. B. Rizzo, presentata dal socio Naccari.

Il socio Gibelli presenta una memoria del dott. Saverio Belli intitolata: « Hioracimu di Sardegna – Rivista critica delle specie enumerate nella Flora Sardoa di Moris e nel Catalogue raisonné de W. Barbey, ecc. ». Sarà esaminata da apposita Commissione.

Dietro relazione favorevole dei soci Bizzozero e Mosso viene accolta nei volumi Accademici la memoria di Zaccaria Treves e Lamberto Daddi intitolata: « Osservazioni sull'asfissia lenta ».

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli in data di ieri:

« Oggi, dopo una nuova riunione degli Ambasciatori, fu da essi redatta la Nota di risposta a quella della Porta sulle condizioni di pace colla Grecia.

La Nota degli Ambasciatori ringrazia la Porta per l'Armistizio concluso colla Grecia, comunica che gli Ambasciatori hanno ricevuto l'incarico di trattare colla Porta e stabilisce le seguenti condizioni di massima:

1° Diritto da parte della Porta di ottenere una rettifica della frontiera, onde prevenire un'eventuale invasione di bande di briganti e per considerazioni strategiche;

2° L'indennità non dovrà superare le spese e le perdite reali causate dalla guerra alle finanze ottomane, nè le forze finanziarie della Grecia;

3° Infine, quanto alla rinnovazione dei trattati già esistenti fra la Grecia e la Turchia ed annullati in seguito alla guerra, è necessario di riporli in vigore nè si possono toccare i privilegi altre volte accordati dalle Potenze alla Grecia ».

∴

Nella seduta del 24 della Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato, sig. Curzon, ha dichiarato che le Potenze sono concordi nell'idea di accordare all'isola di Creta una autonomia completa, sotto la protezione del Sultano. I particolari di questo progetto si stanno appunto esaminando da parte delle Potenze.

∴

Il *Times*, a proposito di Creta, dice che ora che l'ultimo distaccamento greco ha abbandonato l'isola si tratta di organizzarvi l'amministrazione.

Le Potenze che si sono assunte l'incarico di stabilire il nuovo regime a Creta, prosegue il *Times*, hanno pure il dovere di nominare un governatore e di fornire i fondi necessari per la riorganizzazione dell'isola. È tempo che esse facciano conoscere i loro intendimenti in proposito non fosse altro, per sollecitare la partenza delle truppe turche.

∴

La *Neue Freie Presse* ha da Parigi:

L'Inghilterra ha occupato Scheick-Said. Scheick-Said giace all'estremo lembo sud-ovest dell'Arabia, di faccia all'isola inglese di Perim. Chi possiede e fortifica Scheick-Said può dire di tener le chiavi del mar Rosso.

Si comprende da ciò come la Francia abbia mosse lagnanze a Londra ed a Costantinopoli per il fatto di quest'occupazione. E se la notizia si conferma, si spargeranno indubbiamente torrenti, non di sangue, ma d'inchiostro.

A chi appartiene veramente questa terra di Scheick-Said? Il più antico diritto ne avrebbe la Turchia; verrebbe poi la Francia, essendo che, 29 anni or sono, dei mercanti marsigliesi comperarono il paese di Scheick-Said con 42 chilometri di territorio, dal possessore di allora, uno sceicco arabo.

Da allora la Francia ha spesso sollevate pretese su Scheick-Said, senza però mai venire ad una occupazione di fatto. Ed ecco farsi avanti l'Inghilterra. In forza di qual diritto? Forse l'Inghilterra approfitta dei torbidi in Oriente per tagliare un'appendice della Turchia; forse anche c'è un qualche trattato segreto con la Porta, o forse l'Inghilterra ha considerato quel territorio come appartenente a chi se lo sapesse prendere, e se l'è preso.

Attendiamo intanto la conferma della conquista e forse ne sapremo anche le ragioni.

∴

Il Presidente del Consiglio di Spagna, sig. Canovas del Castillo, interpellato alla Camera sul voto del Senato americano che vuole riconosciuto agli insorti cubani il diritto di belligeranti, dichiarò che questo voto non era definitivo e che sperava che le relazioni tra la Spagna e gli Stati non verrebbero turbate.

In quanto alla politica che si segue a Cuba, in risposta ad una domanda dell'ex ministro, sig. Maret, il Presidente del Consiglio dichiarò che il Governo si assumeva la responsabilità di tutti gli atti e della politica del generale Weyler e che aveva piena fede nelle informazioni del generale circa ai progressi della pacificazione.

Il sig. Canovas dichiarò inoltre di non poter comunicare al Parlamento i documenti diplomatici relativi a Cuba, poichè i negoziati colle Potenze europee e cogli Stati Uniti ebbero un carattere puramente ufficioso. I governi europei, proseguì il sig. Canovas, non sembrano, del resto, punto disposti ad accordare alla Spagna il loro intervento e la loro assistenza materiale; quanto agli Stati Uniti i negoziati hanno permesso alla Spagna di respingere la mediazione offerta e di dichiarare che non tollererebbe nessun intervento straniero. L'attenzione prestata dal gabinetto spagnuolo all'opinione pubblica dell'Europa e dell'America nella questione delle riforme cubane non aveva altro fine che quello di impedire un disaccordo colle Potenze.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dall'on. deputato Fasce, ieri, a Genova, visitò l'Istituto dei ciechi, ove fu ricevuto dalla presidenza dell'Istituto stesso al suono della Marcia reale, eseguita dall'orchestra dei ricoverati.

S. A. R. visitò i locali dell'Istituto ed assistette agli esercizi dei ciechi, congratulandosi vivamente coi vari membri della presidenza per l'ordinamento dell'Istituto.

Il Duca di Genova ripartì alle ore 15 per Torino, ossequiato dalle autorità.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Washington*, partito ieri da Massaua, rimpatriano: il tenente colonnello contabile Rossati; il maggiore Ameglio; i capitani Corapi, fanteria; Ferracciano, genio; Luchesi, commissario e Cotelessa, medico; i tenenti: Azzati, commissario; Mosca-Riatel, alpini; Andreis, genio ed Omegna, alpini; i sottotenenti: Davini, genio; Fossati-Reyneri, cavalleria (di complemento); uomini di truppa 332.

Partono in licenza: il maggiore Prestinari; il capitano Sermasi; il tenente Rolandi ed il tenente Costa (medico).

Collo stesso piroscafo ritornano 124 prigionieri ritardatari, coi tenenti Moltedo e Marchiori.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 26 maggio, a L. 105,05.

Elezione Politica. — *Collegio di Corleone.* — È stato proclamato eletto deputato Avellone Salvatore.

Marina militare. — Ieri l'altro la R. nave *Palinuro* giunse a Malaga, e le RR. navi *Città di Milano* e *Trinacria* partirono la prima da Massaua e la seconda da Suda per Spezia.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Moravia*, della C. A. A., giunse il giorno 24 a Montevideo. Ieri l'altro il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., giunse ad Alessandria, il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, da Las Palmas partì per Genova, ed il piroscafo *Ems*, della N. L., da Gibilterra proseguì anche per Genova.

ESTERO

Un gran tunnel sotto il Tamigi. — Il giorno 23 corrente a Londra fu inaugurato, con grande solennità, il Blackwall Tunnel che passa sotto il Tamigi e sarà una fra le maggiori imprese d'ingegneria del corrente secolo.

Il principe di Galles, accompagnato dalla principessa sua consorte e dal duca di York, dal duca di Cambridge e dal duca di Tech, con numeroso seguito giunse sul luogo alle 15. Fu ricevuto dai membri della Commissione dei ponti che gli offersero una chiave d'oro, invitandolo ad aprire la porta della grande galleria sotterranea.

Il principe di Galles aperse e la comitiva reale attraversò il tunnel in carrozza. Giunti alla estremità meridionale della via sotterranea, ove era stato eretto un padiglione, il principe, come rappresentante della regina, dichiarò il tunnel aperto al pubblico per sempre.

Il tunnel è lungo un miglio e un quarto: costò 35 milioni di franchi. È diviso in tre sezioni, due pei veicoli ed uno per i pedoni. Unisce il grande quartiere d'East-End, che conta 1,700,000 abitanti, alla parte meridionale della grande metropoli. Fra il ponte della Torre ed il Woolwich Free Ferry era prima uno spazio di quasi nove miglia senza alcun mezzo per traversare il Tamigi altrimenti che in battello.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 24. — Gli Ambasciatori hanno fatto pratiche collettive presso la Porta contro il sequestro della nave mercantile ellenica *Artemisia*, operato dalle navi turche nei Dardanelli e contro la continua espulsione dei Greci dalle provincie dell'Impero.

ORANO, 25. — Parecchi negozi, appartenenti ad israeliti, sono stati incendiati a Sidi-Bel-Abbes ed a Fortasa.

Sette stranieri sono stati espulsi.

ATENE, 25 — La colonna Bertet ha lasciato oggi Zaverda, diretta a Bari.

Il Governo ellenico ha posto a disposizione del Generale Ricciotti Garibaldi una nave per traspontare in Italia i volontari componenti la sua legione, ai quali il Governo stesso conferirà, in seguito, distinzioni onorifiche.

NAPOLI, 25 — L'Imperatrice Eugenia è partita per Messina a bordo del *Thistle*.

COSTANTINOPOLI, 25 — Si dice che il Sultano telegraferà all'Imperatore Guglielmo comunicandogli le condizioni per la pace colla Grecia.

Pertanto l'Ambasciatore tedesco non ha ancora ricevuto istruzioni dal suo Governo sulla risposta da darsi alla Nota della Porta relativamente alle condizioni di pace.

È questa la causa del ritardo frapposto dagli Ambasciatori a rispondere alla Nota stessa.

Nei circoli d'Yldiz-Kiosk e della Porta prevale l'opinione di mantenere le condizioni di pace, quali furono proposte in origine dalla Porta.

È quindi probabile un cambiamento di Ministero, perchè la Porta dovrà indubbiamente cedere alle premure delle Potenze per modificare le condizioni di pace.

COSTANTINOPOLI, 25. — Gli Ambasciatori hanno fatto ieri rimostranze collettive presso la Porta circa l'applicazione delle condanne verso i colpevoli dei recenti massacri di Tokat, richiedendo l'esecuzione delle sentenze di morte e delle altre pene stabilite dai Tribunali e protestando contro l'assoluzione di tutti i funzionari, che furono implicati in quei massacri.

SUDA, 25. — La nave italiana *Trinacria* è partita per Spezia.

Per mezzo dell'Arcivescovo ortodosso di Canea gli Ammiragli comandanti le squadre estere sono riusciti a riavere un giovanetto musulmano ricattato da briganti cretesi. Egli è stato restituito alla madre.

BERNA, 25. — Il Re del Siam è giunto a Ginevra con numeroso seguito. Fu ricevuto alla stazione, col solito cerimoniale, dal Presidente della Confederazione, dai membri del Consiglio federale e dalle autorità.

Dopo un banchetto al Bernerhof, il Re farà una passeggiata in vettura e quindi ritornerà a Ginevra.

VIENNA, 25. — La Commissione della Camera per l'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono, ha discusso, oggi, il progetto d'Indirizzo formulato dalla maggioranza.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, intervenuto in seno alla Commissione, ha dichiarato che il programma del Governo fu esposto nel discorso del Trono, il quale è considerato dal Governo stesso come segnante l'indirizzo politico che il Ministero seguirà senza lasciarsi deviare da chicchesia.

Il conte Badeni ha soggiunto che nel Discorso del Trono vi era un passo relativo all'autonomia amministrativa.

Il Governo è deciso di attuare quest'idea, non per motivi politici, ma per diminuire i lavori del Reichsrath.

Egli concluse dicendo che il Governo respinge ogni idea di mutare profondamente la Costituzione, ma che una modificazione della Costituzione fatta in via costituzionale non è da esso esclusa.

La Commissione ha approvato indi il progetto d'Indirizzo formulato dalla maggioranza.

BUCAREST, 25. — I bollettini ufficiali della salute del Principe Ereditario recano un peggioramento, da iersera essendosi manifestata una bronco-polmonite.

Le condizioni odierne sono gravissime. La temperatura è elevata, ma lo stato generale del malato è un poco migliorato.

LONDRA, 26. — I giornali annunziano che il Papa ha deciso di inviare un rappresentante speciale alle feste del 60° anniversario dell'incoronazione della Regina Vittoria, il 28 giugno prossimo, ma che la scelta di tale rappresentante non è ancora fissata.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Il Sotto Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Curzon, annunzia che l'accordo relativo alla zona neutra per l'isola di Candia è stato abrogato.

MADRID, 26. — Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, smentisce le voci di crisi ministeriale.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Turchia e le Potenze accettarono la scelta del principe Francesco Giuseppe di Battenberg a Governatore dell'isola di Creta.

ATENE, 26. — Il Consiglio comunale ha nominato Ricciotti Garibaldi ed Amilcare Cipriani cittadini onorarî di Atene, per la loro condotta nella battaglia di Domoko.

La legione di Garibaldini comandata dal generale Ricciotti Garibaldi si trova ancora a Santa Marina.

Un centinaio di Garibaldini sono però partiti per Patrasso e Brindisi.

COSTANTINOPOLI, 26. — In seguito a rapporti dei Consoli esteri a Volo, i quali fanno temere che le merci estere siano sequestrate alla Dogana dai Turchi, gli ambasciatori fecero rimostranze presso la Porta alla quale chiesero di far rispettare tali merci.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 751.50
Umidità relativa a mezzodì 45
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . $^{1}/_{2}$ coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 24 °0 / Minimo 16 °5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 25 maggio 1897:

In **Europa** bassa pressione sulla Russia, 748 Mosca, Kiew, Charkow; relativamente alta all'Ovest 761.

In **Italia nelle 24 ore:** Barometro aumentato ovunque fino a 4 mm.; temperatura diminuita al N e Sud, aumentata al centro; pioggie e qualche temporale specialmente al N, versante Adriatico e Sicilia.

Stamane: cielo vario Italia inferiore, nuovoloso o coperto al N.

Barometro: 754 Belluno, Torino, Genova, Pesaro; 755 Domodossola, Perugia, Chieti; 756 Roma, Potenza; 758 Cagliari, Palermo.

Probabilità: ancora venti deboli e freschi settentrionali al N, intorno a ponente altrove; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 6	14 5
Genova	coperto	legg. mosso	17 3	14 9
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	20 4	13 8
Cuneo	1/2 coperto	—	—	—
Torino	nebbioso	—	20 4	15 2
Alessandria	sereno	—	22 4	14 0
Novara	sereno	—	23 5	—
Domodossola	3/4 coperto	—	21 0	7 5
Pavia	1/4 coperto	—	23 7	12 7
Milano	1/2 coperto	—	24 1	14 8
Sondrio	coperto	—	22 5	14 6
Bergamo	coperto	—	20 9	10 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	23 8	15 0
Mantova	3/4 coperto	—	21 0	15 0
Verona	coperto	—	21 5	15 2
Belluno	coperto	—	21 0	13 2
Udine	coperto	—	20 4	13 8
Treviso	coperto	—	21 5	16 5
Venezia	coperto	calmo	21 2	16 9
Padova	coperto	—	20 4	15 5
Rovigo	coperto	—	22 2	15 8
Piacenza	1/2 coperto	—	21 9	14 7
Parma	coperto	—	21 8	14 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	24 5	15 7
Modena	3/4 coperto	—	22 5	14 1
Ferrara	1/2 coperto	—	23 4	15 5
Bologna	1/2 coperto	—	24 0	15 3
Ravenna	coperto	—	26 9	13 6
Forlì	3/4 coperto	—	22 4	13 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	20 3	15 4
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	21 6	16 6
Urbino	1/2 coperto	—	21 2	12 8
Macerata	1/4 coperto	—	22 1	15 1
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	15 5
Perugia	nebbioso	—	21 4	12 6
Camerino	coperto	—	19 0	12 5
Lucca	piovoso	—	22 5	15 4
Pisa	coperto	—	22 0	13 9
Livorno	coperto	legg. mosso	21 5	16 5
Firenze	coperto	—	21 6	15 0
Arezzo	coperto	—	19 7	14 3
Siena	coperto	—	20 0	12 9
Grosseto	1/2 coperto	—	23 8	20 8
Roma	3/4 coperto	—	23 6	16 5
Teramo	sereno	—	20 6	15 1
Chieti	sereno	—	21 0	11 4
Aquila	1/4 coperto	—	17 6	10 2
Agnone	sereno	—	18 6	11 4
Foggia	3/4 coperto	—	25 9	14 8
Bari	1/4 coperto	calmo	21 2	15 0
Lecce	sereno	—	26 2	14 8
Caserta	1/4 coperto	—	24 5	14 5
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	20 4	16 0
Benevento	1/4 coperto	—	22 4	14 7
Avellino	1/2 coperto	—	20 4	14 7
Salerno	1/4 coperto	—	18 9	10 8
Potenza	1/4 coperto	—	17 0	6 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	17 0	8 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	24 0	16 0
Trapani	coperto	legg. mosso	23 3	17 4
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	25 1	13 2
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	23 0	19 0
Caltanisetta	sereno	—	24 0	11 8
Messina	coperto	legg. mosso	24 0	17 8
Catania	sereno	calmo	22 5	13 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21 0	15 5
Cagliari	sereno	calmo	25 0	16 0
Sassari	sereno	—	21 8	14 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	98,07½ 05 02½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	98,05 07½	98 06	98,07½ 15 17½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	98,10 07½	— —			— —
			detta » di L. 25	98,10	— —			— —
»			detta » di L. 10	98,10	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½%	108,15	108 15	108,10		— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180	108,15	— —			— —
»			» » » « 3 a 45	108,15	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			93 07½
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 90
			detta 3 % piccolo taglio	60,50	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			486 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			482 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			313 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 75
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			687 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			520 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			269 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			717 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			115 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			330 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	809 810,50		— —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			194 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			105 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —		237,25	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			324 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	27,25		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			244 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 33.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			40 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			7 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	104 37½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 92½	— —	105 02	105 105,05	105 —	105 10 105	105 —
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 23½	26 23	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	— —	26 37	— —	26 36 37½	26 33	26 40 35	26 36
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	120 30	— —	120 30 40	120 32 37	129 55 25	129 25

Risposta dei premi . 28 maggio — Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 ½ %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 ½ %	491 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —
» » Mediterranee	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia	698 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	106 —
» » » Vita	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

24 maggio 1897.

Consolidato 5 %	98 2363
Consolidato 3 % nominale	58 88

N. B. Nel Listino di ieri non si deve tener conto del prezzo di 103,27 ½ del 4 ½ % quotato per errore di stampa, per fine corrente.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MATTEO LOVATTI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.